

Prot.: 605/21/ fncf/fta
Prot.Onb: 53057/2021

Roma 29 aprile 2021

Ill.mo Ministro della Salute

On.le Roberto Speranza
segreteriaministro@sanita.it
spm@postacert.sanita.it

Ill.mo Ministro della Transizione Ecologica

On.le Roberto Cingolani
segreteria.ministro@pec.minambiente.it
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Ill.mo Ministro della Pubblica Amministrazione

On.le Renato Brunetta
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

OGGETTO: AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Illustrissimi sig.ri Ministri

negli ultimi anni abbiamo assistito ad uno sviluppo considerevole di studi scientifici sulle interazioni tra ambiente e salute, e c'è ormai documentata consapevolezza sul legame tra la tutela dell'ambiente e la difesa della salute, in particolare sugli effetti potenzialmente dannosi e sulle ricadute a lungo termine.

L'OMS stima che nel mondo 1 caso su 4 di morte sia attribuibile a fattori ambientali che contribuiscono ad un ampio spettro di malattie con maggiori effetti sulla popolazione più fragile.

Il Ministero della Salute nel documento *"Piano Nazionale della Prevenzione 2018"* affermava nel capitolo **Ridurre le esposizioni ambientali dannose per la salute:**

" Che la tutela del suolo, delle acque, dell'aria, le politiche di prevenzione della produzione e di smaltimento dei rifiuti, la prevenzione da esposizione a rumori, alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, la politica sulla sicurezza chimica, biologica, il contrasto agli inquinanti e alle produzioni clima alteranti, la qualità degli interventi in edilizia costituiscono opportunità di sviluppo delle politiche intersettoriali e di possibile integrazione tra gli obiettivi di salute e la green economy"

Il Piano Nazionale della prevenzione 2020-2025 ribadisce ora:

“Il PNP 2020-2025, in linea con gli orientamenti europei e internazionali, e tenendo conto degli orientamenti produttivi finalizzati alla riduzione dell’impatto ambientale, nonché dei nuovi LEA e in continuità con il PNP 2014-2019:

- *propone una strategia intersettoriale e integrata, finalizzata a realizzare sinergie tra i servizi sanitari, preposti alla salute umana e a quella animale, e quelli preposti alla tutela ambientale, per potenziare l’approccio One Health, con l’obiettivo di ridurre le malattie e le morti premature evitabili correlate all’impatto ambientale di pratiche produttive per tutelare la salute e il benessere delle persone e degli animali*
- *Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030, seguendo un approccio interdisciplinare per lo sviluppo sostenibile e promuovere l’applicazione di un approccio One Health per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute diventano obiettivi prioritari La salute è fortemente influenzata da fattori esterni a quelli propri del sistema sanitario, pertanto è necessario compiere ulteriori sforzi per integrare le considerazioni sanitarie nel contesto sociopolitico, creando collaborazioni intersettoriali, seguendo un approccio multidisciplinare collaborativo per affrontare i rischi che hanno origine dalla interfaccia tra ambiente di vita e di lavoro, popolazioni, animali ed ecosistemi. L’approccio sistemico ai determinanti di salute mira a promuovere e realizzare la collaborazione, a tutti i livelli, a partire da quello nazionale sino a quello locale, tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA,*
- *Promuovere lo sviluppo di conoscenze e l’integrazione delle competenze tra gli operatori della salute e dell’ambiente sulla sorveglianza epidemiologica, la valutazione di impatto sanitario da esposizione a fattori ambientali antropici e naturali, anche cumulativo rispetto a più fattori e sorgenti inquinanti, la comunicazione e la gestione integrata dei rischi Attraverso un processo di crescita culturale comune si può arrivare ad una reale integrazione di competenze e individuazione di obiettivi comuni.”*

La bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, affida al Ministero della Salute “un piano di riforme e investimenti che istituisce, sul piano normativo e di dotazioni di risorse, la rete del sistema nazionale di prevenzione salute-ambiente e clima.”

Ma per realizzare tutto ciò non si può prescindere dalle figure professionali dei Biologi, Chimici e Fisici che già dalla Riforma sanitaria 833/78 e dalle successive modifiche ed integrazioni, si sono occupate di ambiente e di salute e delle loro interazioni.

Sappiamo però che con il trascorre degli anni questo tipo di approccio è venuto meno, occorre ora ripristinarlo perché diventa elemento imprescindibile se si vogliono raggiungere quegli obiettivi che il Governo oggi si pone anche in relazione al Recovery Plan.

Un elemento facilitatore ci viene dal fatto che oggi , a seguito dell'entrata in vigore della Legge N°3/2018, le professioni di biologo, chimico e fisico sono professioni sanitarie, ma sappiamo anche che in questi anni abbiamo assistito ad un graduale depauperamento di tali risorse in Sanità, in particolare nei Dipartimenti di Prevenzione, e per quanto riguarda i chimici anche nei laboratori chimico clinici, e che le stesse figure in questi anni hanno comunque avuti percorsi diversi e contraddittori sul piano giuridico a livello di inquadramento nelle Agenzie Ambientali, in palese contrasto con il DPR. 483/97 come stabilito ripetutamente anche da recenti sentenze di Tar Regionali e CdS.

Come sappiamo anche che sul tema ambiente e salute occorre rivedere il percorso formativo inerenti le specializzazioni di tali professioni. Occorre proporre una formazione adeguata, una prima proposta operativa la troviamo nel documento stesso del Ministero della Salute che ipotizza delle scuole di specializzazione per biologi, chimici e fisici in *Environment and Health*, o da parte delle stesse Università per quanto attiene le scuole di Igiene e Prevenzione, già ricompresa tra quelle accreditate per i concorsi del SSN, e quella della Valutazione del Rischio.

Fatte queste premesse e alla luce anche delle recenti prese di posizione da parte di centinaia di operatori sotto inquadri che hanno segnalato, omississ

La quasi totalità delle attività delle agenzie ambientali è finalizzata alla tutela della salute: il controllo dell'inquinamento atmosferico, delle acque potabili, superficiali e di balneazione, dell'inquinamento delle matrici ambientali nei siti contaminati, dei campi elettromagnetici, delle radiazioni ionizzanti, dell'inquinamento acustico, degli alimenti, dei cambiamenti climatici, delle bonifiche, degli insediamenti produttivi, hanno tutte una marcata ed evidente ricaduta sulla salute delle persone.

Molte delle prestazioni professionali in queste materie sono di competenza delle professioni sanitarie *ex lege* 11 gennaio 2018 n. 3, tra cui i professionisti biologi, chimici e fisici, i cui Ordini sono posti – coerentemente alla medesima legge – proprio sotto la vigilanza del Ministero della Salute.

Sempre in coerenza con il riconoscimento della funzione svolta dalle ARPA in materia sanitaria, nei decreti sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) è esplicitamente e obbligatoriamente prevista la collaborazione delle Agenzie nel raggiungimento delle prestazioni obiettivo; così come nel Piano Sanitario Nazionale si prevedono percorsi di integrazione e formazione in comune tra gli operatori del SSN e del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA).

Per tutte le ragioni su esposte, le ARPA sono quindi correttamente finanziate con il Fondo Sanitario Nazionale e, al relativo personale, viene applicato il CCNL della Sanità, che prevede per queste figure professionali l'inquadramento esclusivamente in ruoli dirigenziali.

Nelle Agenzie ambientali, invece, a causa di una interpretazione erroneamente estensiva l'art. 50 comma 2 del CCNL 20.09.2001, molti dei professionisti afferenti agli ordini sopra indicati, sono inquadri nel comparto non dirigenziale ed in particolare nel ruolo tecnico professionale, come collaboratore tecnico professionale-biologo o chimico, o fisico, in categoria D o Ds.

La nota è sfociata anche in un interpello Ai Ministri della transizione ecologica, della salute e per la pubblica amministrazione ed è in attesa di risposta scritta da parte dei Ministeri competenti.

Riteniamo utile come Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici e come Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Biologi formulare le seguenti **proposte**:

- a) Prevedere che i biologi, i chimici ed i fisici, in possesso di laurea magistrale, possano essere inquadrati nelle ARPA esclusivamente nella dirigenza del ruolo sanitario
- b) Definire quale unico accesso legittimo tra il personale del comparto reclutato dalle ARPA quello relativo ai laureati triennali
- c) Sarebbe opportuno che le parti titolate alla sottoscrizione del contratto prevedano norme contrattuali che eliminino disparità economiche connesse all'indennità di esclusività di rapporto tra personale dirigente sanitario e personale dei ruoli PTA
- d) Prevedere l'obbligo di iscrizione all'ordine per i biologi, chimici e fisici operanti nelle ARPA
- e) Prevedere l'apertura della specialità in Igiene ai biologi, ai chimici ed ai fisici e prevedere tale titolo tra quelli utilizzabili per l'accesso alla concorsualità delle ARPA e nell'ambito del SSN
- f) Prevedere l'adeguamento delle attuali scuole in valutazione del rischio chimico sotto il profilo ordinamentale ai fini dell'accesso ai concorsi
- g) Prevedere una norma transitoria in apposito atto normativo che consenta l'effettuazione di una concorsualità riservata ai biologi, chimici e fisici, con laurea magistrale ed iscritti ai relativi ordini, attualmente inquadrati a livello del Comparto Tecnico Sanitario (CTS), aperta sia a coloro in possesso di diploma di specializzazione, sia di una anzianità di servizio di almeno cinque anni, con esercizio di funzioni proprie della categoria, ai fini dell'accesso alla dirigenza sanitaria.

In attesa di un Vs cortese riscontro ed a disposizione per ogni eventuale incontro o chiarimento, si porgono cordiali saluti

Firmato

Il Presidente FNCF
Dott. Chim. Nausicaa Orlandi



Il Presidente ONB
Sen. Dott. Vincenzo D'Anna

